

LA REPUBBLICA
19 MARZO 2002

L'APPELLO



Duemilacinquecento firme

Articolo 18 Gli intellettuali con la Cgil

DOCENTI universitari, avvocati, giornalisti: un lungo elenco di intellettuali milanesi che si schierano decisamente dalla parte della Cgil nella battaglia ingaggiata contro il governo sulle politiche del lavoro e chiedono che dal disegno di legge delega del governo venga «eliminato, e non stralciato, ogni riferimento a modifiche dell'articolo 18».

L'appello, sottoscritto via e-mail da 2.500 persone, vede tra i primi firmatari gli avvocati Mario Fezzi, Giuliano Pisapia, Vittorio Dotti; i giornalisti Franco Abruzzo (presidente dell'Ordine lombardo), Gabriele Porro, Carlo Vulpio; i professori Guido Martinotti, Luigi Quartapelle, Mario Boffi, Roberto Moscati, Stefano Draghi; i poeti Giovanni Raboni e Patrizia Valduga; il filosofo Giulio Giorello; lo scrittore e psicoterapeuta Fulvio Scaparro. «L'articolo 18 — scrivono — è un architrave dei diritti in azienda: se passa il licenziamento senza giusta causa, i lavoratori saranno tutti più ricattabili». Il segretario della Camera del lavoro, Antonio Panzeri, ringrazia: «Questa mobilitazione degli intellettuali dimostra che non siamo isolati».

Intanto fervono i preparativi in vista della manifestazione nazionale che la Cgil ha convocato a Roma sabato prossimo. Da Milano partiranno 300 pullman e 6 treni speciali, la Cgil conta di portare a Roma «in modo organizzato» almeno 20mila persone. Ma sono esclusi quelli che sceglieranno di andarci con mezzi propri. Da tutta la Lombardia si calcola che il numero delle presenze non sarà inferiore a 80mila. E stasera, ospiti delle Acli, si ritrovano i tre segretari milanesi di Cgil, Cisl e Uil. Anche per parlare dello sciopero generale di aprile, che a questo punto verrà convocato in modo unitario. Ma in una data diversa dal 5.

(r.s.)